



Bonus Caldaia e Fotovoltaico 2026 - Conto Termico 3.0

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore il decreto attuativo del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che introduce le agevolazioni del Conto Termico 3.0, con i nuovi incentivi per interventi di piccole dimensioni mirati all'incremento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili realizzati a partire dal 27 dicembre. Il Conto Termico 3.0 si caratterizza inoltre per alcune novità rispetto al passato come l'estensione al fotovoltaico con batterie di accumulo e alle colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, ma solo in abbinamento alla sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale con una pompa di calore.

I privati cittadini, su edifici residenziali possono intervenire per installare impianti domestici di produzione di energia da fonti rinnovabili; Enti locali, ETS e privati possono realizzare opere per l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici destinati ad attività produttive.

L'incentivo viene erogato direttamente dal GSE in un'unica rata per importi di spesa che non superano i 15 mila euro, mentre in caso di importi superiori sono previste più rate annuali spalmabili nell'arco di cinque anni. L'accesso al Conto Termico 3.0 non è soggetto a scadenze, tuttavia la richiesta deve essere presentata al GSE attraverso il portale dedicato entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori.

Novità Conto Termico 3.0

- estensione anche agli edifici non residenziali privati (ambito terziario);
- incentivi all'installazione di impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo e la realizzazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, purché installati congiuntamente alla sostituzione dell'impianto termico con impianto a pompe di calore elettriche;
- accesso all'incentivo esteso alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e alle configurazioni di autoconsumo collettivo;
- equiparazione degli enti del terzo settore alle amministrazioni pubbliche;
- incentivi a sistemi di riscaldamento bivalenti e pompe di calore add-on;
- innalzamento dell'incentivo al 100% delle spese ammissibili per gli interventi realizzati su edifici ad uso pubblico di proprietà di piccoli comuni con popolazione fino 15.000 abitanti, per interventi sugli edifici pubblici adibiti a uso scolastico e su edifici di strutture ospedaliere e di altre strutture sanitarie, incluse quelle residenziali, di assistenza, di cura o di ricovero del sistema sanitario nazionale;
- per immobili pubblici ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici come NZEB, con aumento volumetrico fino al 25% e anche in sito diverso, purché all'interno del medesimo comune e nell'ambito di un "progetto integrato";
- ampliamento delle spese ammissibili: non solo i costi per la fornitura e posa in opera degli impianti e delle tecnologie oggetto di incentivo, ma anche le spese relative a progettazione, diagnosi energetiche, attestati di prestazione energetica (APE), sistemi di accumulo e infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici;
- revisione dei massimali di spesa specifici e assoluti per tenere conto dell'evoluzione dei prezzi di mercato.

Si attende la conferma del GSE, che gestisce la misura e che entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto (25 febbraio 2026) dovrà emanare le regole operative e aggiornare la piattaforma PortalTermico per l'invio delle richieste di accesso con le nuove regole.